



Immanuel Casto

The Pink Album

di Fernando Fratarcangeli

Dopo il *White Album* dei Beatles e il *Black Album* dei Metallica e quello di Prince, arriva il *Pink Album* di Immanuel Casto. Dieci tracce più un intro (*Into The Pink*). Tra rock ed elettronica l'artista bergamasco anche questa volta, regala ai fan un disco per "palati forti" come recita il titolo della sua prima raccolta del 2006. Privo di falsi moralismi e inutili pudori, con impudenza ed ironia esce ora il suo nuovo album, caratterizzato da sonorità dance e synth-pop.

Conosciamo meglio l'artista giunto oggi al suo ottavo album, oltre a tre raccolte e una nutrita serie di singoli. Manuel Cuni, questo il vero nome di Immanuel Casto, è nato a Bergamo il 16 settembre del 1983. Nel 2002, dopo aver lavorato in ambito teatrale si trasferisce a Bologna dove lavora come *art director* in

un'agenzia di comunicazione. Inizia ad incidere i primi dischi con il solo nome di Immanuel autoproducendosi. Il suo stile è un rock elettronico con tematiche incentrate sulla sessualità raccontata in modo ironico. Si mette in evidenza soprattutto con il suo quinto album, *Feel The Porn Groove*, dallo stile *lounge*. Nel 2008 esce il singolo *Anal Beat* dalle atmosfere dance

anni '80. Messosi in luce con altri successivi singoli e originali album, firma poi un contratto discografico con la JLe Management. Nello stesso anno si esibisce al *Gay Pride* assieme a Fabio Canino ed Alessandro Fullin. Nel 2009, oltre ad intraprendere il suo primo tour, pubblica il singolo *Touché (Par l'amour)* nel quale Immanuel è accompagnato da un corpo di ballo